

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

MOZIONE PROT. N. 18463 DEL 02.12.2010. PUNTO INSERITO SU RICHIESTA A FIIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI GUARISE GIUSEPPE AUGUSTO, PESERICO CLEMENTE, BERNARDI CHRISTIAN E CARINATO RICCARDO.

L'anno **duemiladieci** addì **VENTISETTE** del mese di **DICEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal Vice Sindaco mediante lettera d'invito del **20/12/2010 prot. n° 19450**, fatta **recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BONAMIN Moreno	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. CARINATO Riccardo		*	12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 15 Assenti N. 2

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **MARINELLO Roberto, SARTORE Aldo e BERNARDI Christian.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: Mozione prot. n. 18463 del 02/12/2010. Punto inserito su richiesta a firma dei Consiglieri Comunali Guarise Giuseppe Augusto, Peserico Clemente, Bernardi Christian e Carinato Riccardo.

SINDACO: ... Allora. La Mozione N. 9. Allegato A) 'Vedémo cosa che 'a riguarda. Ghe zé Qualcuno che lo riguarda in particolare? ...

VICESINDACO: Il Giardino Estivo.

SEGRETARIO: Ah, sì. Quella della "E20".

SINDACO: Allora, anche questa qua mi sembra che ... Segretario: è sempre Lei che ... Si è occupato Lei di questa cosa qua. Avanti con questa.

MARCON: Ma è rivolta verso il Segretario o verso il Consiglio Comunale?

VICESINDACO: Non c'entra niente il Segretario.

SEGRETARIO: No, perché sto preparando un Provvedimento che ...

SINDACO: Siccome son Provvedimenti che li ha seguiti, ha capito, li illustri e dopo intervengo se è necessario ...

SEGRETARIO: Intanto gliela lascio che la illustra Lei. Se vuole fare due ...

GUARISE: Allora. Il discorso che ci ha spinto a fare questa Mozione è di dare un indirizzo alla Giunta Comunale. Qui si chiede una votazione, appunto. E cioè di dire alla Giunta Comunale che provveda ad applicare l'art. 18 della Convenzione perché non è stato ottemperato l'art. 17 della stessa Convenzione. Se vi ricordate ... No. Ma, se vi ricordate in un precedente dibattito e cioè il 4 di novembre, è la delibera n. 64, io ho anche detto, per la verità, so che la Ditta aveva detto esattamente ... Io avevo detto esattamente così: alla quarta pagina, al punto 17, 'Al termine della stagione estiva e non oltre il 15 ottobre, tutte le attrezzature utilizzate dovranno essere rimosse a cura e spese della ditta E20 di Castelfranco Veneto. Qualora ciò non avvenga, la proprietà di tali beni passerà automaticamente al Comune di Rossano Veneto.' Art. 17. E io dissi allora "Sémo diventai siòri." Quindi questo l'avevo dato già per pacifico.

SINDACO: Segretario. E beh, sì. Dopo, dopo ...

GUARISE: Seconda cosa. Sì, va ben. Dopo rispondete. Ho detto, è stato scritto nella Mozione che 'Dopo aver rilevato le inesattezze contenute nella VS. risposta, sempre del 4 novembre'. Le due inesattezze sono queste. A pagina 3 dice sempre il Presidente del Consiglio Comunale: 'So che la Ditta si sta muovendo per cercare di acquisire un tipo di impianto, mi dicono, a pioggia - non sono un intenditore, praticamente - che dovrebbe concentrare la musica soltanto nell'area dove si fa uso di questa musica. Se questo, praticamente, è uno strumento che funziona, personalmente ne abbiamo discusso con la Maggioranza e la cosa credo che si possa, praticamente, rinnovare. Io ricordo, allora, che nella stessa Convenzione, chiaro?, è scritto all'art. n. 12: 'Il livello delle emissioni sonore non dovrà mai superare i limiti stabiliti dalla Legge. Per questo la ditta E20 di Castelfranco Veneto dovrà installare un impianto audio a pioggia adeguato allo scopo, altresì non saranno consentiti ... etc. cori e urla etc.' Quindi non è vero che, come è stato detto, che si sta muovendo per acquisire etc. Doveva già farlo. Prima inesattezza. L'ho chiamata inesattezza eufemisticamente, sennò andrei un po' giù pesante. Dico, la seconda inesattezza è questa: 'Diciamo - sempre il Presidente del Consiglio Comunale dice: Sì, è vero che la Convenzione parlava del 15. Diciamo anche che, seppur verbalmente, abbiamo ... non siamo stati fiscali, in sostanza, con quel che è stata la data, perché, nel frattempo, abbiamo preso uso dei loro impianti, della loro strumentazione, per alcuni eventi di competenza, praticamente, comunale e, di conseguenza, gli abbiamo fatto perdere noi qualche giorno di tempo.' Allora ricordo che, nella citata Convenzione approvata, questa l'ho chiamata inesattezza sempre eufemisticamente, è scritto che al ... esattamente al Punto n. 8, 'Le strutture di cui al precedente Punto verranno mantenute in essere a totale cura e spese della ditta E20 di Castelfranco fino a tutto il 15/10/2010 e potranno essere liberamente utilizzate dal Comune di Rossano Veneto per tutta la stagione estiva nei giorni di non utilizzo da parte della ditta E20.' E quindi non è che voi gli avete fatto perdere tempo: era già previsto nella Convenzione che potevate usare quelle strutture. Quindi mi avete raccontato due inesattezze. "Sto bon stasera!" Allora dico, dopo aver esaminato questo, andiamo in fondo e c'è: 'A garanzia del corretto ripristino dei luoghi, la Ditta dovrà

depositare una Fidejussione a favore del Comune dell'importo di 20.000 €.' L'Atto di Indirizzo che noi chiediamo è quello di votare affinché la Giunta si prenda questi 20.000 € e provveda a ripristinare. Se poi voi, con una delibera successiva, con un provvedimento successivo, andate a cambiare la Convenzione sono ... Questi fatti sono stati consumati e quindi vale il rispetto di questa Convenzione. Un'ultima cosa. Non ho nulla contro i Proprietari, come non ho nulla contro i Proprietari di chi vuol darsi da fare. Nulla. Però, allora si venga a dire, sempre senza sì com'era e senza arroganza, noi qua, noi là ... Si dice la verità. Portate pazienza. Quando le Minoranze si accorgono che c'è qualcosa che non va, non tentate di mettere una nuvola, eh, e di nascondere. Si dicono le cose e molte volte, allora, si ragiona col buon senso. In questo caso avete preferito dire due inesattezze, va bene?, per nascondere una Convenzione che era stata sottoscritta e vi dico che voi potete fare quello che volete e poi, nella Dichiarazione di Voto, vi avviserò prima della Dichiarazione, dirò un'altra piccola cosa. Ecco. Quello che dovevo dire è questo.

SINDACO: Prima, Segretario, prima che Lei dia le spiegazioni per quanto che riguarda le Normative, su quello che il Cons. Augusto ha detto, io non rinnego mica niente. Confermo tutto quello che ho dichiarato nel Consiglio Comunale precedente, che sia ben chiaro! Lo confermo e riconfermo dieci volte. E confermo anche che personalmente ho dato l'autorizzazione di aspettare allo smontaggio, perché ho detto anche che l'ho fatto perché intravedo in questo un interesse per la Pubblica Amministrazione, perché ho previsto che mi interessano quelle strutture. Che sia ben chiaro, no? Ad un certo punto dico: ma, cos'è che mi impedisce di prendere questa decisione? Cioè spetta a noi decidere, alla fine, quando riscattare e capire se ci hanno fatto del danno o no. E che danno ci hanno fatto, praticamente, con questo tipo di ...

SEGRETARIO: Sì. Posso? Sì. Allora.

SINDACO: E' una mia decisione!

SEGRETARIO: C'era ...

SINDACO: Allora, se tu mi dici che non posso decidere, allora fai i tuoi dovuti passi come hai sempre fatto. Vai da Chi di dovere. Allora dovrò dimostrare se posso o non posso decidere una cosa del genere. Che sia ben chiaro!

SEGRETARIO: Io sono stato investito del problema di andare a prendere questa Fidejussione. Allora ...

SINDACO: Scusa, chiudo. E non ci credo che tu non ce l'abbia con Qualcuno, perché tu, invece, ce l'hai con tante persone, compresi i Proprietari di E20!

GUARISE: Non li conosco!

SINDACO: No. Te lo dico io!

GUARISE: Non li conosco.

SINDACO: Ma tu è tipico di averla con Chi che non conosci! Tu ti scagli contro le situazioni.

SEGRETARIO: Allora ...

GUARISE: Le Convenzioni.

MARINELLO: Sempre ...

SINDACO: No! Te lo dico io questo qua, perché tu sei nato con quella roba dentro! E muori con quella roba dentro!

SEGRETARIO: Sì, però: attenzione ...

SINDACO: Purtroppo, Consigliere, ti conosciamo da tantissimo tempo, hai capito. A te non piace che la gente rida. Vuoi che tutti piangono perché vuoi essere il dittatore di turno!

SEGRETARIO: No. No. Aspettate.

SINDACO: No. No. E' il tuo carattere. Cosa vuoi: sei nato così. Cosa vuoi che ti dica.

[N.d.R. Il Cons. Guarise ancora interloquisce senza microfono] ...

SEGRETARIO: Forse ... Spiegate ... No. No.

SINDACO: Sei così e basta!

SEGRETARIO: Un attimo.

SINDACO: E' tutta una mia opinione.

SEGRETARIO: C'è una soluzione che risolve il problema. Mi è stato prospettato, in maniera asettica, il discorso: 'Senti, andiamo là e prendiamo i 20.000.' Io ho detto: guardate, purtroppo non si può, per un motivo ben semplice. Ogni Convenzione vale per

quello che c'è scritto, ma, dicevano gli antichi, la Legge si interpreta anche per la potestà che esprime. Quindi, aldilà delle parole, io devo aver accompagnato ...

SINDACO: Segretario, il Consigliere ride! Evidentemente ... Ha capito?

SEGRETARIO: Sì, va ben, ma ... sembra proprio che però ... arrivo.

SINDACO: Lei sta pensando che stia raccontando la barzelletta di Pierino!

SEGRETARIO: Nooo.

SINDACO: "Varda che no 'a zé a barzeéta de Pierino!"

SEGRETARIO: No. No. No. Aspettate ...

SINDACO: Cioè, hai capito? Ce lo dica "parché forse ti ..."

SEGRETARIO: Aldilà delle parole ... Aldilà delle parole conta anche cosa è accaduto, perché non posso dire: mando una lettera. Siccome hai tenuto là le cose, pagami 20.000 e diventano mie. E che vuol dire un atto molto, diciamo, espropriativo per cui io divento proprietario. C'è stata tutta una serie di eventi raccontati, confermati, adesso dal Sindaco, dove è stato il Sindaco ...

SINDACO: E ce ne saranno ancora.

SEGRETARIO: ... a dire: tenetele là. L'Amministrazione, in quanto tale, è una figura monolitica, unitaria. Se un Amministratore li autorizza, anche verbalmente, e io agisco sulla Fidejussione e agisco per avere la proprietà, soccombo in giudizio, perché mi eccepiscono: ma guarda che, per avere la sanzione, io devo averli tenuti là colposamente. Ma se Qualcuno mi ha detto: lasciali là, purtroppo ... beh, chiamano a testimonianza. Il Sindaco ha ammesso che l'ha detto. Purtroppo siamo perdenti, perché si può dire tutto, ma è stato pur sempre Qualcuno dell'Amministrazione che gli ha detto: lasciali là. Con le sue motivazioni, per carità. Questo, nella mia risposta, ha impedito, secondo me, l'effetto di acquisizione della proprietà, perché ogni comportamento, specie se soggetto a sanzioni, e Bernardi ne sa qualcosa, deve essere connotato anche dall'elemento della colposità della condotta. Ma se questo mi risponde: ma guarda che me l'avete detto voi di lasciarle là! Si può dire: ma cosa hai detto! Però ovviamente il Sindaco poi dice: ho detto io così. Ma non posso io, su quel comportamento, andare a irrogare una cosa così punitiva come andare a prendere la proprietà dei beni ed escutere la Fidejussione, perché sarei perdente. Specialmente se si instaura un giudizio civile, dove valgono i comportamenti, ma vale anche sulla cosiddetta 'apparenza', cioè la condotta che io tengo. Perché se io gli dico di far così. Ma, allora, per evitare che, per il futuro, ci possano essere queste cose che, per carità, sono mosse da buona fede, da: "ma poaretti, mi avevano chiesto". Facciamo una cosa: se vogliamo che le cose restino là, facciamo una Delibera dove discipliniamo. E dove discipliniamo che l'utilità, per noi, è del fatto che restino. Quindi l'interpretazione del Guarise è giusta nella lettera, ma lo spirito ci dà perdenti perché formalmente Qualcuno dell'Amministrazione gli ha detto: tenete là le cose. Il consiglio mio è: aldilà che poi, alla fine, questo Qualcuno che ha detto: tenete là le cose, lo faceva per un suo, diciamo, programma di utilizzo, facciamo subito una Delibera, a cui sto lavorando, dove si dice: le cose, al di fuori della stagione, restano lì. Pattuiamo reciproci diritti, pesi e misure, in modo tale che non ci sia più una situazione come questa, perché, di fatto, siamo in un ambito di rapporto di tipo civilistico e mi entra il cosiddetto concetto dell'apparenza. Ossia, non posso avere una Convenzione e poi autorizzarli verbalmente, perché, siccome ci sono soldi di mezzo, questi mi dicono: eh, col cavolo che ti do la Fidejussione, siccome me l'hai detto tu. E, per carità, i comportamenti devono essere tra loro coerenti. Certamente, però, dico: se il Sindaco ha autorizzato così, vuol dire che la volontà politica va in quel senso. Però, di fatto, rende inapplicabile la sua richiesta di sanzione, che, per come è fatta, sembra come una interpretazione letterale della Norma. Ma, intendiamoci, questa è una sanzione amministrativa, sostanzialmente, no? Mi fa paura il fatto che questi mi vadano ad eccepire, in un eventuale giudizio, che loro erano verbalmente autorizzati, perché, mi creda, ne escono vincitori, perché il fatto dell'autorizzazione verbale fa sì che questi non fossero in malafede e ogni comportamento sanzionatorio si punisce perché, oltre a esserci la condotta, c'è anche lo spirito di chi lo fa. E noi dobbiamo sempre pensare che l'ambito del penale, l'ambito del sanzionatorio, è fatto di due elementi. L'azione: ma il perché fai le cose? E se tu mi rispondi che le fai perché te l'ha detto il Sindaco, che rappresenta l'Amministrazione al pari della Convenzione, di fatto il Soggetto vince in un eventuale giudizio. Quindi, il consiglio che ho dato io è: so che è una situazione che è un

po' unica, però cerchiamo di trovare una Convenzione che possa, almeno per il futuro, evitare queste dispute perché è come quando uno si mette a leggere i Codici, no? Ovvio che se non tiene conto di questi due parametri, vien di tutto. Chi legge l'Enciclopedia Medica e che gli sembra di avere tutte le malattie: è la stessa cosa. Bisogna anche la Norma intenderla nello spirito che esprime e soprattutto tener conto del contesto in cui è detta. Io, quando il Sindaco mi ha detto guarda che li ho autorizzati io, ho dovuto dire: ammainiamo il tutto. Non è prendibile la Fidejussione, perché c'era un'apparenza di diritto. Quindi a questa Mozione, purtroppo, dovrò fare la proposta che non si vada a prendere la Fidejussione, sennò prendiamo anche una legnata.

SINDACO: Li ho autorizzati io ...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ... a temporeggiare perché la cosa ci interessa, perché la reputo conveniente ...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ... per la Pubblica Amministrazione.

SEGRETARIO: Sì, perché è una motivazione.

SINDACO: Ecco. Una volta che avrà cessato di essere conveniente, possono anche dare atto. Però ...

SEGRETARIO: Sì, però ...

SINDACO: ... è chiaro che se noi, al momento che abbiamo fatto questa Convenzione, avessimo saputo ...

SEGRETARIO: Certo.

SINDACO: ... che la cosa ci interessava, l'avremmo messa all'inizio, hai capito? Ad un certo punto, siccome che sta a noi decidere se applicare, perché è vincolante per loro e non è vincolante per noi.

SEGRETARIO: Sì. Volevo dire, soprattutto, se una Amministrazione, tramite il suo Rappresentante di vertice, gli va a dire che possono tenere la roba, non posso poi io far votare una sanzione quando li abbiamo, di fatto, autorizzati noi. Uso il 'noi' perché il Sindaco esprime la Collettività.

GUARISE: La fa votare contro.

SEGRETARIO: Ah, va ben, lo so. Però volevo che fosse chiaro il perché non vado a sanzionare uno, perché se gliel'ho detto io.

GUARISE: Ho capito. Ho capito.

SEGRETARIO: Tipo il Vigile che ti dice: metti pure la macchina là, non può venire a multarti dopo, perché te l'ha detto lui. Ecco, basta: solo così. Sì.

GUARISE: Diventa proprietari la ditta E20 e non più i Cittadini. " 'I te cuca 'a Villa."

PESERICO: Io sono ... sono ...

SINDACO: Fin quanto lo decidiamo noi!

PESERICO: Sono veramente sorpreso, Segretario, ma sa perché Le dico? Cioè, la spiegazione che ha dato Lei, adesso ho chiesto di farmi passare questa cosa che ... Tra l'altro non volevo neanche intervenire su questo argomento qua. Ma, però, Lei è intervenuto in questo Atto, cioè in questa Convenzione, in nome e per conto del Comune di Rossano Veneto, giusta delibera di Consiglio Comunale, se non sbaglio.

SEGRETARIO: Sì. Sì.

PESERICO: Bene. Ora Lei, in quel momento, rappresentava il Consiglio Comunale.

SEGRETARIO: Sì. Sì.

PESERICO: Possibile che chicchessia di questa Amministrazione possa dire: E' giusto, il Consiglio Comunale ha dato qualcosa. Ma siccome io ritengo che posso fare quel che voglio ... No, aspetti Segretario ...

SEGRETARIO: Sì. Sì.

PESERICO: E' un negozio giuridico ben formato questo qui!

SEGRETARIO: Lo so. Lo so.

PESERICO: Lei non può mica, sa, e nessuno può permettersi il lusso di dire: il Consiglio Comunale, si va là, son quattro stupidotti, no, e io decido in nome e per conto del Consiglio Comunale, come cacchio mi pare, sul bene pubblico ...

GUARISE: "Sta chiéto! Sta bon, ciò!"

PESERICO: Ma che! Stiamo scherzando?!? Quello che m'ha detto adesso, per me è un'emerita fregnaccia, se me lo consente, eh, ma no alla grande! E dopo voglio proprio vedere come la giu ...

SEGRETARIO: Sì.

PESERICO: Allora, benissimo, il Privato ... ha ragione, ha ragione Lei, nel senso che: Ma io, siccome il Capo dell'Amministrazione mi ha detto che posso tenermi la cosa, bene! Che si assuma la responsabilità il Capo dell'Amministrazione!! Perché questo è un Consiglio Comunale che ha dato mandato, non è stato il Capo dell'Amministrazione!

SEGRETARIO: Io dico solo questo ...

PESERICO: No! Segretario, mi permetta! No?

SEGRETARIO: Sì. Sì. Sì.

PESERICO: Dal punto di vista giuridico, proprio, guardi ho ascoltato una fregnaccia galattica!! Vero che in giudizio: vero! Le do ragione sul fatto che se io vado adesso, dopo sarà una questione ... Io, Consiglio Comunale, mi aspetto che quello che abbiamo deliberato, parlo interezza del Consiglio Comunale. Se il Consiglio Comunale ha fatto una rettifica di ciò che ha deliberato sono pienamente d'accordo con Lei. Ma non mi consta che sia stato fatto alcunché di innovazione a questa Convenzione!!!, né tantomeno Lei, in forza del quale, questo Consiglio Le ha dato una delega specifica di intervenire in quell'Atto lì, aveva l'autorità di poter intervenire, concedere qualsiasi cosa senza la preventiva autorizzazione del Consiglio Comunale!!! Lei mi smentisca questo e dopo faremo i conti in Sede Giudiziale!!! Ca ... Ma fa' un piacere!!!

GUARISE: Basta. Sta bon.

PESERICO: Ma va'. Si sta dicendo fregnacce da un punto di vista giuridico, qua!

SEGRETARIO: No. No. ... No. No. No.

PESERICO: Lei, Segretario, sta andando, mi permetta ...

SEGRETARIO: Sì.

PESERICO: ... sta sviando la cosa ...

SEGRETARIO: Nooo.

PESERICO: ... da quello che è, dal punto di vista normativo, previsto. Ho fatto un Contratto, cioè, una Convenzione. Il Consiglio Comunale l'ha ratificata. Adesso non può venirmi a dire che, sì, va bene, però questa ... Siccome un Altro ha dato altri pareri, non è più valido questo, è valido l'altro!!! Qualcuno si assume le responsabilità se ha autorizzato qualcosa che il Consiglio non ha autorizzato!!!

SINDACO: Me le sono prese: io l'ho detto, eh!

PESERICO: No.

SINDACO: Io l'ho detto. Io le mie responsabilità me le son sempre prese!!

PESERICO: No, ma qui ...

SINDACO: Sempre me le son prese!!!

PESERICO: Sindaco, mi permetta, no? Qua si sta sanando ... No, ma, guardi ... L'intento, non me ne frega niente proprio di questa Convenzione, se intendete procedere oppure no. Ma quello di dire, cioè, esautoriamo proprio così, "tout court" il Consiglio Comunale da qualcosa che ha sancito qua!!! Ma, facciamo una cosa, Signori: andiamo a casa tutti perché, tanto, non serve!!! Perché se tutti i nostri Atti che sono messi a Verbale, dopo, qualsiasi di voi o di noi, va bene, la prossima volta andrò io dal E20 o dal Dal Fior. Guarda, perché fare quello lì, fallo a due piani ché tanto, comunque ... Sì, il Consiglio ha deliberato, ma ...

SINDACO: No. No. Non è così!

SEGRETARIO: Non è così.

PESERICO: Ah! No! No!

SINDACO: Assolutamente!

PESERICO: Ma mi faccia il piacere!!

SINDACO: Non è così!

SEGRETARIO: Posso ripetere! Io ho detto questo. Su ogni cosa io ho il Consiglio che delibera. Le Gerarchie, tra chi delibera, chi ha detto; le considerazioni, che sono considerazioni ammissibilissime. Mettiamoci nei panni di chi è aldilà, che vede Qualcuno dell'Amministrazione che in concreto, ma è cosa empirica, gli va a dire: Senti, anche se è scaduta, ti dico io: tienli là. Come faccio, poi, andare a mettere una sanzione perché lui mi

andrà sicuramente a eccepire il fatto che era in buona fede quando ha tenuto il comportamento. Quando dico questo io non entro nel merito che spetta a voi, poi, dare il giudizio su come ha agito il Sindaco. Non entro, dico solo: ragazzi, attenzione!, perché, essendo in un rapporto civilistico davanti al Giudice civile, non contano le nostre Gerarchie interne, Consiglio. Conta la cosiddetta 'apparenza'. Se Lei mette sul conto ulteriore dell'apparenza, è: io, Privato, che contratto con l'Amministrazione, quando vedo Qualcuno che è investito dell'autorità che mi rappresenta la cosa, anche se a monte manca l'autorizzazione, a monte manca il Consiglio, io credo che quello sia stata la cosa. Allora dico: per me, come opinione, ma proprio dottrinale, che mettiamo scritta, e sono disponibile anche al confronto, perché su questo è il grosso dilemma tra il Diritto Amministrativo e il Diritto Civile, nel momento in cui ho una Convenzione che sanziona e Qualcuno, da dentro, e non discuto la sua volontà se è così, lui ci ha spiegato che è buona, mi dice che posso mantenere la cosa, ecco che la posizione del Privato viene giustificata, perché lui crede a questo e non è in malafede mentre lascia là gli arredi. Purtroppo è così, cioè, ci sono capitoli e capitoli. Su questo si fonda la teoria del 'Funzionario di fatto'. Attenzione, quando ho spiegato questo, non vado a discutere che è stata data, che il Consiglio aveva detto, che altre cose. Questo rientra in un piano di rapporto politico al vostro interno che è giusto che discutiate. Però dico, chiedessero a me, io dico: Non facciamoci male. Non andiamo a fare l'Atto, perché questo ha una causa giustificativa che gli viene data dal nostro stesso comportamento. Poco importa se è il Consiglio o la cosa. Lui è un Terzo che obbedisce alle cose fuori. So anch'io che ho fatto una Convenzione, però, siccome è un Privato, è un qualcosa di Terzo rispetto a noi, lui agisce secondo 'apparenza' e 'animo'. Posso dire che si è comportato male perché le ha tenute le cose? No, perché glielo abbiamo detto noi! Quando uso 'noi' ...

GUARISE: Noi? Anche Lei?

SEGRETARIO: No, io non ho detto niente! Ma quando uso 'noi', dico 'noi, Amministrazione'.

GUARISE: Ah!

SEGRETARIO: Poi, il perché il Sindaco l'ha spiegato. Lui ha agito con la buona fede di dire per fare un qualcosa. Ma, se volete, facciamo anche una cosa, cioè ...

MARINELLO: "Tuta 'a Maggioranza, comunque."

SEGRETARIO: Sì. Per carità. E' accaduto un meccanismo per cui si è inserito qualcosa che ha detto a questa persona: le cose ti dico io di lasciarle là. Come faccio ad applicare la Sanzione quando io stesso, io: parlo di Amministrazione, con un altro mio organo, con altra cosa ho detto così. E' vero, rapporto tra organi: un organo dice, l'altro dice. Ma questo si traduce in un rapporto interno, non può essere imputato il rapporto tra organi al Terzo che niente c'entra, per cui il Comune è Ente monolitico al di fuori. Allora io dico: queste sono le cause giustificative che non mi fanno vedere la malafede, perché per avere inadempimento devo avere il comportamento, corredato anche da una volontà cattiva, cioè dalla volontà di dire: so, sono consapevole, che c'è la Norma che vieta, faccio apposta. Ma se c'è una ...

GUARISE: Un dolo.

SEGRETARIO: ... dolo, ecco: qui dolo non lo vedo. Ma, attenzione: io sono anche disponibile, è che dopo costicchia, a dire: facciamo la prova! Ma, mi creda, c'è un testo, 'La teoria dell'apparenza', che, su queste cose, le esplicita perché noi pensiamo che tutti siano esperti come noi in Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta. Il Terzo fuori vede solamente il manifestarsi di una Amministrazione. Il caso tipico è quando Uno gli dice: parcheggia pure là. Dopo non puoi sanzionarlo. Quindi, sembra una scusa, ma io sono rimasto asettico, dico. Poi, quello che riguarda la critica perché Uno l'ha detto: liberissimi.

GUARISE: Certo!

SEGRETARIO: E' un fatto vostro. Però dico, come Segretario, e lo ribadisco, non andrei mai a mettermi in una situazione dove escuto una Polizza a Uno che un altro Organo dell'Amministrazione lo ha autorizzato.

GUARISE: Esatto. Lei deve dire alla Maggioranza: votate contro!

PESERICO: Segretario.

SEGRETARIO: Sì.

PESERICO: Conviene con me che in una Amministrazione Pubblica la forma diventi sostanza, sì o no?

SEGRETARIO: Ma all'interno dei rapporti dell'Amministrazione. Nel momento in cui è sanzionato ...

PESERICO: Nel senso che qualsiasi Atto **[Termina qui il Lato B della Cassetta n. 2 ed inizia il Lato A della terza ed ultima Cassetta]**

SEGRETARIO: Vi sia stato un Permesso, chiamiamolo così, secondo me ha un effetto di andare a rendere inficiata la nostra azione di perseguire.

GUARISE: E questo è chiaro.

SEGRETARIO: Perché è così. Guardi, ci sono massime, e non è che ho da difendere Questi, per carità: io neanche li conosco. E' questo. Che dopo Uno dica: ma c'è stato un discorso perché noi siamo il Consiglio, l'Altro è così. Sì. Ma, per chi è fuori, l'Amministrazione è unitaria. Cioè non possiamo invocare, e questo è uno dei grossi insegnamenti del Diritto, i difetti di competenza interni nei confronti del Terzo. Per cui, alla fine, l'Amministrazione si esprime attraverso concessioni, attraverso provvedimenti. Si esprime anche, nel caso di Atti precari, cioè rimovibili in ogni momento, anche tramite l'ordine verbale, perché c'è: 'Tieni là un attimo.' Io dico: sindachiamo piuttosto la correttezza del fatto di aver detto 'Lasciamo là le cose'. Però, vedete ...

SINDACO: Ho spiegato il perché.

SEGRETARIO: Fate come volete, ma, "se Uno zè autorizzà, è in buona fede: mi impugna la roba." Quindi dico ...

VICESINDACO: Chiedo anch'io la parola, Segretario.

SEGRETARIO: Ecco. Diciamo così. Cerchiamo di chiudere una buona Convenzione che sistemi le cose, ma il Terzo, certamente, qui, se ha seguito un Atto che lo consentiva, non lo vedo colpevole in modo tale da prendere la Fidejussione. Nonostante ci sia la Norma, perché la Norma va letta assieme ai comportamenti. Ecco, questa qua è la mia opinione, ma è tutto al di fuori perché, sinceramente, non è che io ho interessi o sia mai andato là o conosca. E' come penso io, proprio onestamente così. Poi avremo modo, magari troviamo qualche Sentenza, qualche precedente. Ma c'è ...

VICESINDACO: Segretario, il microfono.

ROSSI: Il microfono, Segretario.

SEGRETARIO: Ecco.

MARINELLO: "El gà finìo. El gà finìo de parlare."

SEGRETARIO: Quindi si sa. Indirizzo, ci sono opinioni. E' giusto che ci sia il confronto, sennò non sarebbe bello. Però non applichiamolo alla lettera, perché è la morte del diritto. Dobbiamo sempre interpretarlo. L'importante è farlo nella pienezza dei presupposti, con confronto schietto. E mi sembra che il fatto di aver acconsentito Qualcuno diventi un impedimento all'escussione. Ecco.

VICESINDACO: Va ben. Allora. Premetto due cose. Il Sindaco ha detto la verità nel momento in cui sostiene di aver concordato la proroga del mantenimento di questa struttura nel retro di Villa Caffo. E' vero. Lui l'ha promesso, per cui, per carità. Quindi penso che il Segretario Comunale possa avere le sue ragioni nel momento in cui garantisce che, nel momento in cui si escutesse la Polizza, probabilmente, o sicuramente, avrebbero ragione loro, questo non lo so perché non sono abbastanza esperta in argomenti giuridici. Io, però, vorrei, tanto per essere coerente con me stessa, che in uno degli ultimi Consigli ho rimarcato la necessità, la correttezza, di dover rispettare degli Atti Amministrativi, per cui questo modo di procedere, secondo me, non è corretto. Quindi ribadisco quello che ho già detto. Io vorrei, Segretario, non partecipare al Voto. Chiedo scusa alla Maggioranza. L'ho già detto in Maggioranza più volte, quindi per Voi non è una sorpresa. A me dispiace che questa struttura continui a restare in Villa Caffo, perché parzialmente anch'io penso che sia un bene sottratto ai Cittadini. Non mi piace il disordine che c'è dietro. Come Assessore alla Cultura forse sento il problema più di qualcun altro che Assessore alla Cultura non è. Però Villa Caffo è un bene culturale e io me lo sento veramente vicino e non mi piace questa situazione. Non chiedo scusa di quanto sto dicendo perché sono convinta di quello che dico. E la correttezza del mio comportamento è comprovata dal fatto che vi ho già detto come la penso. Ecco. Per cui premetto già che

in una Delibera di Giunta in cui prorogheremo questo discorso, Delibera di Giunta che chiaramente stanno preparando gli Uffici, io non sarò presente.

MARCON: Chiedo la parola. Allora io credo che, come il buon Guarise prima ha detto, coinvolgere le Minoranze e essere responsabili delle proprie azioni e dire anche 'Ho sbagliato', non costa niente perché dimostra intelligenza. Noi abbiamo fatto quello che abbiamo fatto in questo caso per la E20 che non ci siamo attivati per la Polizza Fidejussoria in quanto sapevamo che il Sindaco aveva dato questa disposizione. Tutta la Maggioranza lo sapeva.

SINDACO: L'ho detto.

MARCON: L'ha detto e l'ha rimarcato. Il che, riconoscere che la nostra buona fede di avere dato una proroga a questa Azienda per i motivi che ha citato il Sindaco, e diciamo in maniera proprio con la buona fede, non si pensava che ci fossero, oppure tutti gli Atti non possiamo leggerli. E gli articoli della Convenzione parlava chiaro, come ha detto il Cons. Guarise, art. 27 e 28, o 17 e 18 che sia. Oggi come oggi possiamo dire: OK, in buona fede abbiamo sbagliato. Chiuso il discorso. Correremo ai ripari. Faremo una Delibera di Giunta o di Consiglio, anzi, meglio Consiglio Comunale perché è stato approvato il Regolamento in Consiglio Comunale, dove andremo a dire: OK, abbiamo sbagliato. Abbiamo detto che potevano lasciar lì tutti gli attrezzi perché ne avevamo di bisogno per fare qualche altra Manifestazione. Abbiamo sbagliato a non avere applicato "in toto" il Regolamento. Chiediamo venia, perché in buona fede l'abbiamo fatto. Non l'abbiamo fatto mica per metterci i soldi in tasca. Se facciamo questa dichiarazione dove andiamo a prendere la Polizza Fidejussoria, certamente la ditta E20 vincerà, come ha detto il Segretario, perché davanti a un Giudice verrà detto: Sì. Ma io, il Sindaco, a nome dell'Amministrazione, ha detto che potevo lasciarle lì. Come facciamo a controbatterle? Non è più facile dire: abbiamo sbagliato in buona fede, e facciamo un Atto che vada a sanare in Consiglio Comunale? Chiedo questo, io. Ma non di Giunta: di Consiglio Comunale.

MARINELLO: Posso? Allora. Sì è vero. Credo che l'unica cosa che è stata sbagliata è che, dopo una riunione in Maggioranza, se ben vi ricordate, che è stato deciso e dopo il Sindaco ha parlato con la Ditta e tutto quanto, è stato deciso di sospendere il smontaggio e mantenere là il coso finché non si decideva o finché non ... di non ... Cioè, l'errore nostro è di non aver attivato gli Uffici perché non facessero l'Atto. Questo è l'unico errore che è stato fatto, perché in Maggioranza, la Maggioranza tutti qua presenti, avevano deciso per la sospensione dello smontaggio. Sicché l'errore l'ha fatto, molto probabilmente, tutta la Maggioranza, non lo so. L'errore l'avrà fatto l'Assessore di competenza che non si è attivato perché l'Ufficio faccia gli Atti che doveva fare. Non lo so. Comunque errore c'è stato, molto probabilmente, anzi: errore c'è stato. Però l'intendimento era quello.

SINDACO: OK. Altri Interventi? C'è qualcos'altro da dire? Segretario: cosa dobbiamo fare?

SEGRETARIO: Come pensavo di risolvere io, è questo, no? Se prima è accaduto questo fatto, che di fatto può costituirmi un impedimento nell'esercitare perché è andare contro le cose, quindi è: riconduciamo il tutto ad un principio di Atto scritto e legalità e diciamo chiaramente che se c'erano quelle condizioni che la Maggioranza riteneva per tener là le cose perché poi le usiamo noi, non c'è nessun problema. Vi dico una proposta: sistemiamo. In questo modo avremo qualcosa di diverso, qualcosa di aggiuntivo rispetto a quello che abbiamo deliberato, dicendo: li teniamo là perché servono anche a noi. Abbiamo un vantaggio dato dall'utilizzo. Poi si tratterà di andare a calibrare i reciproci obblighi di dare/avere. Però facciamolo con l'Atto scritto. Perché riconosco anch'io che la frase può solo servire a loro per eccepire, ma per noi all'interno non ha una valenza, e ci troviamo con una contraddittorietà di comportamenti. Quando guardavo quello, guardavo solo se era vincibile o meno una controversia. Io posso dire che tutte le cose insegnano e quindi la cosa mia non era detta per dire: beh, lasciamo là. No. Succederà che dobbiamo preparare un Atto, a 'sto punto convengo anch'io che è giusto che sia di Consiglio, dove si dice, esplicitando quelle che erano le intenzioni che sono state discusse, a noi va bene che le cose restino là tutto l'anno, modificando, in quanto abbiamo questi, questi vantaggi. E, quindi, la Collettività, nel suo complesso, ci guadagna da questo comportamento. Messo così ...

SINDACO: No, Segretario, ci servono ancora qualche giorno. Dopo le Feste non mi servono più, hai capito? Passato l'evento, che sono lì che devono servirlo, poi non ci servono più.

SEGRETARIO: Oddio. Oppure un'aggiunta ...

SINDACO: Il motivo è che c'è un evento ...

SEGRETARIO: ... e dopo si porti qua in Consiglio ...

SINDACO: ... praticamente, e abbiamo garantito ...

SEGRETARIO: Cioè, alla fine, ...

SINDACO: ... la struttura. Poi non servirebbero più.

SEGRETARIO: ... l'importante è esplicitare quello che c'è.

SINDACO: Ha capito?

SEGRETARIO: Io farei così, cioè, se la cosa è stata fatta e che ha creato un esito, dobbiamo avere una cosa per ricondurla in un binario più corretto, insomma. Quindi nessuno va a dire: è la perfezione. Io guardavo solo la cosa per dire: secondo te, vinciamo o no? Io dico: no, secondo me perdiamo. Però, attenzione: non facciamo più Atti verbali, ma facciamo Atti formali, perché penso che sia anche questa la vostra volontà. Ecco.

[N.d.R. Interloquisce, sovrapponendosi l'un l'altro, qualche Consigliere, ma senza microfono] ... Nel Giudizio Civile, purtroppo, esiste anche 'la prova per testi' e, a differenza dell'Amministrativo, qua si va dal Giudice Civile. Nel Giudizio Civile esiste anche la 'prova per testi e testimoni' e, purtroppo, quella prova vale.

GUARISE: Chiedo scusa, Segretario. Allora. Primo. Le scuse le deve chiedere chi ha fatto materialmente, non, adesso, ... Scusate. Apprezzo Chi ha detto: son stato io. Ma qua la colpa è di una persona, non ... noi sapevamo. Nessuno si è posto il problema, scusate, di dire, non dico di avvisare le Minoranze, ma almeno di modificare in tempo la Convenzione, così la cosa si sanava "in itinere". Scusate un attimo, però c'è un problema: c'è una Convenzione sottoscritta e, in questo momento, non c'è nessun Atto che modifica e siamo allo "statu quo". Questo è lo stato. E cioè, noi chiediamo che venga votata questa Mozione, anche se capisco perfettamente che, data questa novità, la causa la perdete quando andate a ritirare questi soldi. Capisco, ma io vorrei che questa Mozione fosse comunque posta ai voti, perché voglio avvisarvi che, a seconda di come votate, ve lo dico prima così nessuno può dire che poi Guarise è cattivo, perché l'ha detto prima. E faccio sempre così. Io quando faccio le mie battaglie, io mando sempre la dichiarazione di guerra prima. Non colpisco mai alle spalle. Ricordatevi che Chi non approva questo Provvedimento di autorizzare la Giunta a, comunque, tentare questa strada, di osservare questa strada, e quindi ci sarà Qualcuno che andrà a "pagare" per quello che ha fatto. Ricordatevi che qui non viene interessata solamente la Sovrintendenza, cosa che farò. Non viene interessata solo la Corte dei Conti, cosa che farò. Attenzione! Io ve lo dico tranquillamente, senza minacciare nessuno. Qui c'è anche l'art. 323. Secondo me. Cioè, io vorrei che il discorso della buona fede ormai non c'entra più, pur apprezzando tardivamente questa dichiarazione di buona fede. Ecco. E io credo, permettimi di essere sincero fino in fondo, caro Assessore. Adesso voi avete fatto, scusate, uso una metafora, gli "agnelli", cioè gli umili, i buoni, dicendo 'Sì, si può sbagliare', perché siete in un angolo, perché siete messi male. Sennò non avreste chiesto scusa, perché l'avreste fatto, in questi due anni e mezzo, per tante altre cose. Però, ripeto, non voglio andare più oltre con questo. Voi avete, Qualcuno si è preso, con coraggio, devo dire la verità, la sua responsabilità. E beh, ciò. A questo punto qua bisogna dire: prima di fare altri Atti che diano completamente in mano, una volta per tutte, alla ditta E20 la Villa Caffo Navarrini, perché, di fatto, si tratta così, di questo, di fatto. E andate a vedere negli scantinati cosa c'è. Siete andati negli scantinati a vedere cosa c'è dentro? Altro che ripristino dei luoghi il 15 ottobre, etc! Lì c'è, lì è una seconda casa della ditta E20, c'è poco da fare! Non è più nostra quella Villa: è della ditta E20. Allora, per questo, io chiedo che voi procediate secondo la Convenzione. Se non lo fate, va bene, vi prenderete le vostre responsabilità. Ma senza cattiveria, hai capito?, lo dico proprio dispiaciuto anche, perché mi dispiace fare cose. E' che quando ho cose provate, prove vere, io, mi dispiace, sono costretto a farle queste cose qua. E non ho odio, non ho rancore con nessuno, perché non ho bisogno di odiare nessuno, perché la vita mi ha dato tante fortune e io sono felice e fiero di quello che

sono. Non ho bisogno di invidiare o di vedere che gli altri stiano tristi, perché sono già una persona fortunata di mio!

SINDACO: Allora. Io non accetto le moralità fatte da Lei, Cons. Augusto Guarise. Io, con la Maggioranza, ho agito nell'interesse della Pubblica Amministrazione. Io domani mattina posso dirgli: tirate anche via tutto, ma faccio un danno ai Cittadini di Rossano Veneto, che sia ben chiaro, faccio un danno ai Cittadini. Perché l'intenzione di quelle strutture, le abbiamo temporeggiate perché servono alla Pubblica Amministrazione. Abbiamo commesso l'errore che dovevamo convenzionarle prima. Sì, è vero. Non perché non abbiamo deciso di fare così: abbiamo deciso di fare così. Dovevamo completare degli Atti. Forse in quel momento, magari, non ci abbiamo pensato subito. Ma l'interesse era quello di gestire quelle strutture fin tanto quanto che ci servivano. Una volta che non ci servivano più, tornavano da dove erano venute. Questo era il fine che noi abbiamo acconsentito di temporeggiare. E, tutto quanto sommato, penso che non sia soltanto questa volta che abbiamo temporeggiato nel riscuotere una Fidejussione. Ci sono stati altri casi che la Pubblica Amministrazione non ha ritenuto opportuno dare atto alle Fidejussioni perché ha temporeggiato. Perché il temporeggiare voleva dire fare sempre il bene della Pubblica Amministrazione. Perché, se lo facevamo, creavamo soltanto dei problemi. Siccome che Lei ha bisogno di soddisfazione Sua personale, faccia sempre quello che crede. Io posso andare davanti anche al giudizio, vado sempre davanti al giudizio. Rispondo sempre. Non ho il problema di andare: ci vado. E, se sono condannato, pago. E, se non sono condannato, rido. Però, se ho ragione, qualcun Altro dovrà pagare! Perché, se ho ragione, non accetterò mai che, al posto mio, paghi la Pubblica Amministrazione, i Cittadini di Rossano Veneto! Qualcuno dovrà rispondere, sia ben chiaro. Perciò io, con la Maggioranza, ho agito nell'interesse della Pubblica Amministrazione. Non ho provocato danni a nessuno. Non ho provocato danni alla Pubblica Amministrazione. Soltanto perché abbiamo detto: 'Temporeggiamo perché ci servono'. Abbiamo sbagliato? Non abbiamo organizzato qua? Benissimo: lo faremo! Lo faremo. E' tardi? Andremo a rispondere perché abbiamo fatto tardi questo Atto qua. Dovrò rispondere io: non c'è problema! Non c'è problema: vado a rispondere io. Ripeto: siccome che ci servono fino a un determinato evento, una volta finito quell'evento là, non ci servono più. Questo è il motivo che abbiamo temporeggiato. Ma se tutto quanto il fare di questa Amministrazione e Lei, come Consigliere, si limita a queste sciocchezze, a queste stupidate, perché, tanto, sulle cose serie non può andare oltre. Perciò trova soddisfazione sulle stupidate come che, in questo anno, ha sempre interagito sulle stupidaggini, praticamente, sempre. Allora, faccia. Guarda: faccia quello che ritiene opportuno fare, tanto, il ridicolo fino adesso l'ha fatto e non ha più il problema nemmeno di nascondere la faccia! Faccia quello che crede! Ha capito? Siccome io sono in buona fede e sono pulito dentro: sono entrato pulito nel '98 e uscirò pulito nel 2013, glielo dico chiaro e tondo, praticamente. Lei faccia quello che ritiene opportuno fare. Io ho servito la mia Gente! Anche con le mie decisioni, che sia ben chiaro. Prego.

VICESINDACO: Il Capogruppo chiede cinque minuti di sospensione.

SINDACO: Ah. Se volete, non c'è nessun problema. Suspendete. Dopo abbiamo un'altra cretinata, comunque, da rispondere: lo sapete, no? Abbiamo ... Eh? Sì. [.....]

SEGRETARIO: Aspetta. Vediamo Chi manca. Esce Martini.

SINDACO: Allora. Riapre il Consiglio Comunale.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Dopo l'interruzione facciamo l'appello.

SEGRETARIO: Allora. Alle ore 11.57 riprende il Consiglio. **[N.B. Per circa 25 secondi riprende la cassetta, senza però nulla di registrato]** L'Appello: Bernardi.

ROSSI: Microfono!

SEGRETARIO: Aspetta, il microfono. Bernardi, Bonamin, Carinato sempre assente giustificato, Gastaldello, Giaccheri, Guarise, Lisciotto, Marcon, Martini che adesso è assente, Oselladore, Pegoraro, Peserico, Rossi, Sartore, Trevisan, Vico. Quindi abbiamo quindici presenti. Due assenti. Quindici presenti. Due assenti, che sono: Carinato più Martini. OK. Ecco.

SINDACO: Bene. Passo subito la parola al Presidente?

SEGRETARIO: Sì.

VICESINDACO: No. Vorrei fare la Dichiarazione io, Segretario.

SEGRETARIO: Sì.

VICESINDACO: Spegne.

SINDACO: Prego.

SEGRETARIO: Sì, scusi.

VICESINDACO: Allora. Vi ho espresso la mia convinzione, la mia posizione prima. In seguito però alle parole del Cons. Augusto Guarise, le ultime parole che ha parlato: Corte dei Conti, Soprintendenza etc, etc, facendo riferimento ad articoli, anche, normativi, siccome io non voglio assolutamente tirarmi da parte di fronte alle eventuali responsabilità che tutti i miei Colleghi di Maggioranza si stanno assumendo, dichiaro che parteciperò con la Maggioranza con lo stesso Voto.

SINDACO: Bene. In merito, allora, alla Mozione, chiamiamola Mozione, Dichiarazione di Voto, ci sono Dichiarazioni da parte Vostra? Beh! Allora facciamo le Dichiarazioni di Voto.

GUARISE: Chiediamo che venga dato l'indirizzo alla Giunta di riscuotere la Fidejussione di 20 milioni ...

MARCON: Di 20.000 €.

GUARISE: ... di 20.000 €, come da Convenzione, art. 17, per l'inosservanza della Convenzione medesima, tra la medesima ditta E20 e il Comune di Rossano Veneto.

SINDACO: Segretario, Lei l'ha scritta?

SEGRETARIO: Aspetta. Di 20.000 € come da Mozione ... Franco, sta registrando?

ROSSI: Sì. Sì. Sì.

SEGRETARIO: Come da Mozione. OK. A posto.

SINDACO: Bene. Allora passo un attimo la parola al nostro Capogruppo.

OSELLADORE: OK. Dichiarazione di Voto per la Maggioranza.

SINDACO: Prego.

OSELLADORE: Allora. Preso atto della necessità di svolgere Manifestazioni che coinvolgono tutta la Cittadinanza di Rossano Veneto nel periodo delle Festività Natalizie, si approva l'operato del Sindaco nell'autorizzare la Ditta nel lasciare le strutture all'interno della Villa. E inoltre, preso atto che l'escussione della Fidejussione potrebbe portare la soccombenza in Giudizio dell'Ente, secondo quanto riferito dal Segretario, dal momento che nella vicenda sono intervenuti successivamente Atti che legittimano la buona fede della Ditta in oggetto, ovvero la E20, tutto ciò posto si esprime Voto contrario alla Mozione, con richiesta contestuale, visto i rilievi fatti dalla Minoranza, di un Consiglio Comunale d'Urgenza per il giorno 30 dicembre, alle ore 21, per definire in via Amministrativa la questione.

SINDACO: Possiamo passare alla Votazione, Segretario?

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Corretto?

SEGRETARIO: Sì. Sì. Sì.

GUARISE: Perché guardate tutti me?

SINDACO: No. No. No. "Mi no' te go mìa vardà, anca parché te conosso ben! No' go gnanca caro vardàrte, se go da éssare sincero: no te me piàsi!" Allora. Chi è favorevole ad approvare quanto letto dal nostro Capogruppo Oselladore Paolo? Quanti favorevoli?

[N.d.R. Commentano vari Consiglieri, sovrapponendosi, senza microfono] Contrario? Per il Voto contrario? Per il Voto contrario alla Mozione e ...

VICESINDACO: Favorevoli al Voto contrario.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Favorevoli al Voto contrario [...]

GASTALDELLO: Chi è favorevole alla Mozione?

MARCON: Chi è favorevole alla Mozione?

GUARISE: Chi è favorevole alla Mozione?

SINDACO: Chi è favorevole alla Mozione? Segretario: è corretto? Sì, vero?

SEGRETARIO: Sì. Ma nessuno alza la mano!

SINDACO: Aspetta un attimo. Allora. Formuliamole, no? Chi è favorevole a dare Voto contrario alla Mozione?

SEGRETARIO: No! Bisogna votare prima Chi è a favore, poi quelli contro.

MARCON: Chi è a favore della Mozione.

SINDACO: Ah, va ben. Chi è a favore della Mozione? Scusatemi, perché non vorrei cambiare. **Quanti favorevoli alla Mozione?**

SEGRETARIO: Tre.

SINDACO: Astenuti? Contrari? "Tutti chealtri a 'sto punto".

SEGRETARIO: Anche se abbiamo proposto il prossimo Consiglio ...

SINDACO: OK. Bene. **Contrari: dodici.**

OSELLADORE: Si dà atto della Convocazione del Consiglio Comunale.

SEGRETARIO: No. Non essendo presenti tutti, bisogna fare la notifica a casa e il Consiglio avrà come oggetto la definizione amministrativa della questione.

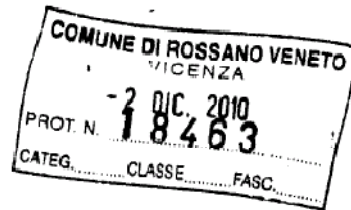
SINDACO: Diamo per scontato che, almeno per i presenti non andiamo a notificare, giusto?

SEGRETARIO: Comunque l'Avviso va mandato a tutti perché mancano delle Persone.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE C.C.
CONTRATTO
N° 80 del 30/12/2010

Al Sig. Sindaco

- Comune di Rossano Veneto



MOZIONE

Oggetto:

Atto di indirizzo alla Giunta Comunale per la riscossione della fideiussione di Euro 20.000,00 versato dalla Ditta E20 srl di Castelfranco Veneto (art. 18 della Convenzione) per l'inosservanza di quanto disposto dall'art. 17 della Convenzione posta in essere tra la medesima ditta e il Comune di Rossano Veneto in data 20.05.2010.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, dopo le risposte date al Consigliere prof. Augusto Guarise da parte della sign.ia V.ra, dopo aver approfondito ulteriormente lo studio della convenzione, dopo aver rilevato le inesattezze contenute nella sua risposta nel C.C. del 4.11.2010 (vedi art. n° 8 e n° 12 della Convenzione) chiedono che il Consiglio Comunale si attivi, attraverso una votazione di indirizzo alla Giunta Comunale, per la riscossione della fideiussione di Euro 20.000,00 per non avere, la Ditta E20, ottemperato a quanto previsto dall'art. 17 della citata Convenzione.

Chiediamo che tale mozione venga discussa e votata nel prossimo Consiglio Comunale.

Rossano Veneto, 2-4-2-2010

FIRME

Manuale Giuseppe
Alessandro
Christian Bogardi
Alessandro

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **35** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **11/01/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **11/01/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB